

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli

Omelia 29 agosto 2016

Mt 5,10

p. G. Papparone o.p.

Oggi ricorre la memoria del martirio di San Giovanni il battista, questa grande figura, il Precursore San Giovanni, di cui si ricorda il giorno natale, ma anche la sua morte.

Egli ha preceduto Gesù anche nel martirio attraverso la **testimonianza della verità**.

Le letture dedicate alla sua memoria riportano un brano nel quale si racconta:

- la vocazione, il mandato di Dio rivolto al profeta Geremia, al quale il Signore impone di proclamare la verità senza paura di fronte agli avversari;
- e il racconto del tradimento di Giovanni Battista da parte del re Erode, che lo ascoltava volentieri ma poi ha dovuto ucciderlo per assecondare le voglie della sua concubina.

Alla luce di queste letture si può comprendere bene il senso del versetto che ho letto e che è **una delle otto beatitudini** elencate nel *Discorso della montagna* (cfr. Mt 5, 1 e ss.): **beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli**.

Perché sono beati i perseguitati a causa della giustizia?

Possiamo intenderlo in due modi:

- pensare che si debba soffrire per testimoniare la verità, e, poi, si riceverà in premio il regno di Dio, la comunione con Lui, la beatitudine;
- oppure, approfondirne maggiormente il significato: **si è beati mentre si testimonia la verità, perché nel testimoniare la verità, nell'essere perseguitati a causa della verità, nel momento in cui si è colpiti, si fa nascere il regno di Dio nella nostra esistenza e nel mondo.**

Beati i perseguitati a causa la giustizia perché di essi è il regno dei cieli: ecco, il Regno raggiunge il credente nel momento in cui vive la beatitudine, ossia permette al regno di Dio di entrare nella propria esistenza.

Il *perseguitato a causa della giustizia* fa entrare in quel momento il regno di Dio nel mondo!

Perché?

È molto semplice: se non fosse in grado di mantenersi fedele nella verità, di perseguire la giustizia, di soccombere di fronte al persecutore che lo vuole distrarre, allontanare dalla verità e dalla giustizia, questa non potrebbe mai entrare nel mondo e nemmeno della sua esistenza.

Ecco perché è necessaria la persecuzione, a volte dai nostri nemici, ma a volte anche dai nostri amici, perché è **nel momento della prova che possiamo modificare il nostro modo di essere e di vivere**. È la prova che ci costituisce creature nuove, che ci genera - potremmo dire.

Allora, la persecuzione da parte di coloro che sono per la menzogna, che vivono nella corruzione e nella menzogna, genera in colui che non si adegua un altro mondo, un'altra realtà; appunto: il regno di Dio.

Sia lodato Gesù Cristo.